



## Gianni fra i tedeschi

da *Lunario del paradiso*, IX

Gianni Celati

### Le avventure di Giovanni

In questo breve brano del *Lunario del paradiso*, il giovane Giovanni, con pochi soldi e tanto amore per la bella Antje, si ritrova nella città di lei, in Germania, a contatto con una realtà molto diversa da quella poco più che paesana da cui è partito. Le sue avventure, comicamente caratterizzate da problemi di banale quotidianità (il buco delle scarpe tappato col cartone, i passanti che lo urtano volontariamente, il non saper dove andare, il dormire nei prati come un mendicante), sono raccontate con uno stile sperimentale che il risvolto di copertina della prima edizione definisce di tipo jazzistico (con i ritmi e le improvvisazioni del *free jazz*).

- Prendo il treno della sotterranea<sup>1</sup> e vado finalmente in città; ho deciso, basta coi prati<sup>2</sup>. Vederlo questo posto prima di partire, altrimenti dopo cosa gli racconto ai compagni che hanno speso tanti soldi<sup>3</sup> per mandarmi a vedere il mondo? Almeno gli racconto quello.
- 5 Uscita dalla stazione centrale che si chiama Hauptbahnhof in lingua; su per uno scalone ed esco tra la gente.  
Però non sapevo dove andare. Passo un ponte con tanto traffico e siamo nel quartiere degli affari; gli uffici, i palazzoni, i signori e le signore, tutte facce che non mi dicono niente.
- 10 Con le mie scarpe, che ci avevo messo del cartone per tappare il buco; il cartone però col sudore si attaccava alla pianta dei piedi, faceva tutta una poltiglia col calzino. Devo fermarmi ogni tanto, levarmi la scarpa, disfare la poltiglia, girare il cartone.  
La gente mi guarda: che sia un mendicante? Tanti mi urtano anche, lo fanno apposta secondo me.
- 15 Macchine a migliaia passano via; un furgoncino a zig zag le passa tutte; un motociclista col casco azzurro quasi mi investe; pullman, auto, semafori, invalidi di guerra su carrozzini; straordinaria veduta di casino totale.  
Un po' confuso io da giovane nella grande città; cerco di rendervi l'effetto come posso, per farvi partecipare.
- 20 Attenzione in questa città ne succedono di tutti i colori: attento con chi parlo! Con chi parlo? Non parlo con nessuno, nessuno mi bada, sempre solo come un cane; potrei morire secco dal mal di piedi e nessuno se ne accorge.  
E poi qua faccio un'altra scoperta. Qua c'è la Gestapo<sup>4</sup>; io li conosco quelli della
- 25 Gestapo dal tempo di guerra. Adesso li hanno messi per le strade di questa città a fermare il traffico per far passare le vecchiette e i bambini.  
Ne vedo un paio di quelli, uguali, vestiti uguali ai tedeschi invasori della nostra patria; stesso cappello, stesso tutto. Gestapo addetti alle vecchiette nei punti più difficili del traffico; non la sapevo questa.
- 30 Vado per il mio marciapiede e adesso non so più dove sono; una stradina, una birreria, stube<sup>5</sup>. Deciso che ci entravo anch'io perché ci entravano tutti.

1. **sotterranea**: la metropolitana.

2. **coi prati**: dove finora Giovanni ha passeggiato e dormito.

3. **compagni... soldi**: i compagni di Giovanni hanno fatto una sottoscrizione per lui.

4. **la Gestapo**: ingenuamente, Giovanni identifica i vigili urbani tedeschi con i famigerati agenti della polizia nazista.

5. **stube**: birreria, in tedesco.

Signorina al bancone, dico: birra! La signorina al bancone mi fa un gran sorriso; le sono simpatico, ho una faccia abbastanza bella se uno sa apprezzare; ci vuole l'intenditore però.

- 35 Le signorine mi guardavano delle volte, quando non ho il muso; ma quella Antje<sup>6</sup>, muso o non muso, mi aveva guardato sì e no due volte. Per il resto guardava lontano, come se fossi da un'altra parte e ci vuole il canocchiale per vedermi. Io che sono venuto fin qua viaggiando notte e giorno da un paese lontano per la sua faccia; che i compagni mi hanno mandato qua, loro immaginandosi chissà cosa,
- 40 cosa, un grande amore di quelli da film. Ma se non mi guarda neanche! Non ne posso più di andare avanti così, sempre da solo, dappertutto solo, in casa, per prati; delle volte per prati mi mollavo giù e m'indormentavo secco come un ubriaco.

da *Lunario del paradiso*, Einaudi, Torino, 1978

6. **Antje**: l'incontro con Antje è già avvenuto, con fulmineo innamoramento di Giovanni.

## Linee di analisi testuale

### Nomadismo giovanile e linguistico

Il protagonista del *Lunario del paradiso*, Giovanni, sull'onda di un innamoramento (per la bella tedesca Antje), vive un'esperienza di nomadismo tipica della cultura giovanile degli anni '60-'70, ricavando però dal "paradiso" della Germania (ritenuta un modello avanzato, dal punto di vista sociale e culturale, rispetto all'Italia) solo una catena di avventure comicamente segnate da banali problemi quotidiani (i soldi che mancano, la vita randagia, il disorientamento dello straniero inesperto ecc.).

L'aspetto più originale del romanzo è il linguaggio, come testimonia anche il breve brano qui proposto. Nell'ambito della Neoavanguardia, la prosa di Celati si distingue per l'uso di materiale linguistico basso, per lo più ad imitazione del parlato quotidiano (nel caso del *Lunario*, una sorta di *slang* giovanile di provincia), che, trasferito in sede letteraria, produce effetti di comicità paradossale e tagliente.

### Caratteri salienti del linguaggio

Si possono notare, in particolare:

- a. il racconto in 1<sup>a</sup> persona singolare, con il protagonista in funzione di narratore unico, impegnato in una sorta di registrazione-confessione diaristica;
- b. la sintassi che simula il parlato, sia nell'impianto paratattico (con effetti di frantumazione del discorso, accumulo ecc.) sia nell'uso di frasi ellittiche (*Uscita dalla stazione...*), periodi liberi (*Vederlo questo posto...*), anacoluti (*Con le mie scarpe, che ci avevo messo del cartone...; lo che sono venuto fin qua... per la sua faccia, che i compagni mi hanno mandato qua, loro immaginandosi chissà cosa...*);
- c. il registro lessicale costantemente basso (*posto, cartone, casino, m'indormentavo secco come un ubriaco* ecc.);
- d. le ripetute discordanze verbali (*...non sapevo... Passo... e siamo...; ci avevo messo... si attaccava... Devo...; Vado... ci entravo...; come se fossi da un'altra parte e ci vuole il canocchiale...; Non ne posso più... mi mollavo...*), che pongono la vicenda in un clima quasi atemporale e irrealista;
- e. l'uso di espedienti meta-letterari, per coinvolgere il lettore e creare un'atmosfera di familiarità e complicità (*cerco di rendervi l'effetto come posso, per farvi partecipare*);
- f. il ricorso all'ironia, che scopre la presenza dell'autore e la sua strategia letteraria (i *compagni che hanno speso tanti soldi per mandarmi a vedere il mondo*; il vero e proprio *sketch* del buco nelle scarpe e del cartone; *straordinaria veduta di casino totale*; i vigili urbani scambiati per agenti della Gestapo ecc.).

# Lavoro sul testo

## Comprensione complessiva

1. Dopo aver letto con attenzione il brano, sintetizzalo in circa 10 righe.

## Interpretazione del testo e commento

2. Dove si reca il protagonista? Quali sensazioni prova? Chi incontra? (max 6 righe)
3. Definisci lo stile di Gianni Celati, in riferimento a questo brano.

## Commento

4. Commenta in max 10 righe il seguente passo:

Le signorine mi guardavano delle volte, quando non ho il muso; ma quella Antje, muso o non muso, mi aveva guardato sì e no due volte. Per il resto guardava lontano, come se fossi da un'altra parte e ci vuole il canocchiale per vedermi.

## Redazione di una recensione

5. Tenendo conto di questo brano e, se possibile, dopo aver letto integralmente *Lunario del paradiso*, scrivi (per il giornale d'Istituto) una recensione del romanzo, illustrandone sinteticamente i caratteri contenutistici e stilistici. Devi convincere i lettori, con valide motivazioni, che esso merita di essere letto. Non superare le due colonne di metà foglio protocollo.

## Trattazione sintetica di argomenti

6. Rileggi il brano e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente il seguente argomento (max 20 righe), motivando la tua risposta con opportuni riferimenti al testo:  
*I caratteri linguistici del Lunario del paradiso.*